



ORCHESTRA
DELLA TOSCANA



MINISTERO
DELLA
CULTURA



44ª stagione
concertistica
2024/25

direttore

**Niklas Benjamin
Hoffmann**



fisarmonica

**João
Barradas**



orchestradellatoscana.it

COSA ASCOLTIAMO QUESTA SERA

con il contributo di



registrazione audio
a cura di
Ema Vinci Service



Circa un secolo separa ciascuna delle tre composizioni in programma nell'ultimo concerto della stagione dell'ORT. Il viaggio temporale inizia con *Le Ebridi* di **Felix Mendelssohn**, scritta nel 1830, un'opera che nasce dal fascino del giovane compositore per la natura selvaggia della Scozia. Durante il suo Grand Tour, Mendelssohn visita le Isole Ebridi e rimane incantato dalla Grotta di Fingal, un'imponente formazione di basalto. Il brano cattura l'atmosfera mistica e tempestosa di quel paesaggio marino, con il suo mare agitato e le condizioni climatiche imprevedibili.

La seconda composizione in programma è la *Sinfonia* di **Kurt Weill**, scritta nel 1933-34, poco dopo che il compositore, fuggito dal nazismo, si stabilisce in Francia. Quest'opera segna un punto di svolta nella sua carriera, rappresentando una musica assoluta, priva di sottotesti politici, e venne inizialmente diretta da Bruno Walter.

L'ultimo pezzo in programma è *Rosso Ferrari* di **Cristian Carrara**, un'opera recente commissionata dall'ORT e Musica Insieme, che vede come protagonista la fisarmonica di **João Barradas**, solista creativo e poliedrico. Carrara ha scritto una musica che punta alla comunicazione immediata con il pubblico attraverso un linguaggio chiaro e diretto. A dirigere l'Orchestra della Toscana ci sarà **Niklas Benjamin Hoffmann**, giovane maestro tedesco che si è distinto in importanti competizioni internazionali e ha collaborato con orchestre prestigiose.

Questo concerto promette di essere un affascinante incontro tra epoche diverse, un viaggio musicale che attraversa il tempo con grande intensità emotiva e interpretativa.

Niklas Benjamin Hoffmann

direttore

João Barradas

fisarmonica

Felix Mendelssohn

Le Ebridi, Overture in si minore op. 26

Cristian Carrara

Rosso Ferrari

Velocità
Eleganza
Sogno

Prima esecuzione assoluta

una commissione
- Orchestra Della Toscana
- Musica Insieme
- Richmond Symphony Orchestra
- Santa Barbara Symphony
- FVG Orchestra

Kurt Weill

Sinfonia n. 2

Sostenuto - Allegro molto
Largo
Allegro vivace - Alla marcia

MASSA, Teatro Guglielmi
venerdì 16 maggio 2025 ore 21.00

FIRENZE, Teatro Verdi
sabato 17 maggio 2025 ore 21:00

BOLOGNA, Teatro Auditorium Manzoni
lunedì 19 maggio 2025 ore 21:00

English edition
of this booklet



LA MUSICA E OLTRE ...

rubrica di
Rosaria Parretti

“Quanto è passato tra la mia ultima lettera e questa! La malattia più terribile, Staffa, il paesaggio, i viaggi, la gente... Mi perdonerete una breve nota, tanto più che il meglio che posso dirvi è contenuto nella musica qui sopra.”

F. Mendelssohn-Bartholdy, postilla dell'11 agosto alla lettera per la sorella Fanny dell'8 agosto 1829.

In testa alla lettera, le prime battute dell'ouverture Le Ebridi.

■ 1830 - Mendelssohn
Le Ebridi op. 26

■ 1934 - Weill
Sinfonia n. 2

■ 2025 - Carrara
Rosso Ferrari

Staffa è un'isoletta che si trova a una decina di chilometri dall'isola di Mull, sulla costa occidentale della Scozia. Non è molto grande: diciamo un chilometro e mezzo di lunghezza per quattrocento metri di larghezza; e non è nemmeno molto alta: una qualunque supernave da crociera la sovrasta di almeno sette piani. È un luogo incontaminato, popolato solo dagli uccelli che fanno la felicità dei birdwatcher: pulcinella di mare, sule, fulmari... Praticamente un paradiso. Il nome di questa piccola isola, Staffa, non ha nulla a che fare con l'andare a cavallo, né con l'italiano, ma deriva da antichi dialetti scandinavi e significa “pilastro”. L'isola è piena di “pilastri” che non sostengono nessun edificio, ma sono la struttura eccezionale delle rocce basaltiche che qui si presentano come colonne perfettamente esagonali, a migliaia. È un fenomeno che si verifica quando la lava si raffredda, e la costruzione è talmente netta e regolare da sembrare il progetto di un archistar, o un'antica astronave aliena finita fuori rotta e mai più ripartita.

Felix Mendelssohn ha appena vent'anni quando raggiunge questo luogo in cui la natura è potente, e ne resta totalmente affascinato. Sapeva cosa avrebbe trovato su Staffa, perché le colonne di basalto dell'isola e le sue grotte erano già note ai viaggiatori dell'Ottocento, grazie ai disegni e alle stampe pubblicate nelle guide dell'epoca. E Felix visita la **Grotta di Fingal**, un antro che si apre su un fianco dell'isola, all'interno del quale si insinua il mare. Ecco come descrive il luogo Karl Klingemann, l'amico che lo accompagna nel viaggio: “Siamo stati tutti caricati su degli skiff (delle piccole imbarcazioni) e siamo stati sballottati sul mare che ribolliva, siamo poi scesi e abbiamo camminato sulla sommità dei pilastri fino alla famosa Grotta di Fingal.

Un verde rumore d'onde non si è mai riversato in caverna più singolare: i suoi infiniti pilastri la facevano sembrare l'interno di un immenso organo, nero e risonante, e completamente solo, con l'ampio mare grigio dentro e fuori...”.

Il fascino di questi luoghi lascia il segno in Felix, che

Nell'immagine
Veduta della Grotta di Fingal. Disegno di John Cleveley the Younger, 1772, Art Institute of Chicago.

L'artista partecipò alla prima spedizione scientifica su Staffa organizzata dall'esploratore Joseph Banks nel 1772.

porterà poi alla composizione de *Le Ebridi*. Ma quello che mi interessa far notare è che un'attività che noi oggi diamo per scontata, come la contemplazione del paesaggio e della natura, intesa nel senso di vero e proprio esercizio artistico, o come necessità, fino a qualche tempo fa non esisteva. È fra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, con il Romanticismo, che si fa largo l'idea di andare in giro in cerca di luoghi che siano specchio e farmaco dell'inquietudine, ad ammirare il bello e il sublime, l'inconsueto. Poi è arrivato il turismo di massa.

Oggi, visitare Staffa è sempre possibile, ma per fortuna ci si può andare solo in selezionati periodi dell'anno, per preservare pulcinella di mare, sule e fulmari dall'invasione di umani sempre più affamati di bello, sublime e inconsueto...



Timeline | La vita | Le opere





Niklas Benjamin
Hoffmann



bio completa



niklasbenjaminhoffmann.de



[niklasbenjaminhoffmann](https://www.facebook.com/niklasbenjaminhoffmann)



[niklasbenjaminhoffmann](https://www.instagram.com/niklasbenjaminhoffmann)

Attira l'attenzione internazionale nel 2016 vincendo il Concorso di Direzione "Donatella Flick & LSO" e diventando direttore assistente alla London Symphony Orchestra. Da allora è richiesto come direttore ospite in tutta Europa, apprezzato per il suo entusiasmo e approccio creativo. Ha studiato a Weimar con Nicolás Pasquet, Gunter Kahlert, Martin Hoff e Markus Frank, collaborando con orchestre come la Jenaer Philharmonie e l'Orchestra della Radio di Lipsia. È stato Direttore Artistico dell'Orchestra Accademica di Göttingen e ha ricevuto una borsa di studio dal Conductors' Forum del German Music Council. Il suo debutto pubblico è avvenuto nel 2017 con la London Symphony Orchestra, dirigendo un concerto storico in Vietnam. Ha poi diretto orchestre internazionali, tra cui l'Orchestra Haydn di Bolzano, la Aarhus Symfoniorkester e la Staatsphilharmonie Rheinland Pfalz. Nel 2023 ha vinto il Primo Premio e il Premio Speciale al Concorso "Lovro von Matačić". Nel 2024 - 25 debutta con diverse orchestre internazionali e fonda l'Ensemble Momentum, un collettivo che unisce musica e altre forme d'arte.



João
Barradas



bio completa



joaobarradas.net



[joaobarradasmusic](https://www.facebook.com/joaobarradasmusic)



[joaobarradas](https://www.instagram.com/joaobarradas)

È uno dei musicisti più creativi della scena armonicistica europea, capace di distinguersi per la sua abilità di muoversi tra musica classica e improvvisata. Ha tenuto recital di fisarmonica in importanti sale da concerto, come la Wiener Konzerthaus, la Fondazione Calouste Gulbenkian e il Festival d'Aix-en-Provence, esibendosi come solista con orchestre prestigiose, tra cui la London Philharmonic Orchestra, la Tonhalle-Orchester di Zurigo e i Symphoniker Hamburg. Ha collaborato con rinomati direttori come Edward Gardner, Alondra de la Parra, Sylvain Cambreling e Christoph Poppen. Nel mondo del jazz, ha ampliato la sua carriera collaborando con alcuni dei più importanti improvvisatori contemporanei, tra cui Mark Turner, Peter Evans, Mike Stern, Rufus Reid e David Binney, nonché con grandi formazioni come la Brussels Jazz Orchestra. Nel 2019 è stato nominato ECHO Rising Star dalla European Concert Hall Organization e ha ricevuto il Sir Jeffrey Tate Award in Germania, confermando la sua reputazione internazionale come uno dei fisarmonicisti più innovativi e versatili della sua generazione.

Cristian
Carrara



bio completa



cristiancarrara.com



cristian.carrara.7

È uno dei compositori italiani più stimati dell'attuale panorama musicale, noto per una scrittura musicale capace di emozionare senza mai cedere alla banalità. Autore di musica sinfonica, cameristica e teatrale, ha fatto della chiarezza espressiva e della forza poetica i tratti distintivi del suo linguaggio.

Le sue partiture, limpide ma mai semplicistiche, esplorano con delicatezza e intensità temi universali, spesso celando sotto la superficie luminosa una profonda riflessione sul dolore e sulla fragilità umana. La sua musica ha risuonato in sale prestigiose come l'Accademia di Santa Cecilia, il Maggio Musicale Fiorentino, la Berliner Hall e l'Auditorium di Gerusalemme, ed è stata affidata a interpreti e orchestre di primo piano.

Capace di dialogare con il pubblico e con gli artisti, Carrara si muove con naturalezza tra progetti sinfonici, opere teatrali, produzioni televisive e lavori cameristici, sempre alla ricerca di una musica che, prima di tutto, sappia parlare al cuore.

FELIX MENDELSSOHN

/ Amburgo 1809
/ Lipsia 1847

Le Ebridi op.26 Overture

durata: 11 minuti circa

nota di
Arrigo Quattrocchi

Nel 1829, all'età di vent'anni, Felix Mendelssohn abbandonava Berlino per affrontare un lungo viaggio europeo che completasse la sua formazione musicale e consolidasse la sua notorietà al di fuori della sua città di residenza. Nel corso del viaggio il giovane avrebbe visitato Austria, Italia e Svizzera, ma la prima tappa fu la Gran Bretagna; conquistata Londra con l'esecuzione della sua Sinfonia in do minore (la prima Sinfonia per orchestra completa op.11), il compositore si concesse, in compagnia dello scrittore Carl Klingemann, un periodo di vacanza in Scozia alle cui impressioni si sarebbe ispirato anni dopo per la sua *Terza Sinfonia* (appunto detta "Scozzese"); ai primi d'agosto raggiunse le isole Ebridi, in una delle quali, Staffa, ebbe modo di visitare la celebre grotta di Fingal, splendido paesaggio favolistico per i colori, i riflessi, gli echi irreali. L'impressione riportata da questa visita fu enorme; "Per farvi comprendere come mi sia sentito strano alle Ebridi, mi è venuto in mente quello che vi mando..." scriveva ai familiari, accludendo uno schizzo di venti battute; da quell'abbozzo sarebbe nata l'ouverture nota sotto il doppio nome di *Le Ebridi* o *La grotta di Fingal*. La partitura subì una gestazione piuttosto complessa, tanto che se ne contano almeno tre redazioni (secondo alcuni studiosi quattro, le ultime due estremamente simili). La prima versione fu ultimata oltre un anno dopo la visita alle Ebridi, nel settembre 1830, a Venezia con il nome di *L'isola solitaria* ("Die einsame Insel"), e parve all'amico Moscheles così mirabile da non meritare alcuna modifica; quasi altri due anni sarebbero trascorsi prima dell'esecuzione della versione definitiva, avvenuta a Londra nel maggio 1832 e accolta con grande entusiasmo. Entusiasmo che non si è mai affievolito; anche oggi *La grotta di Fingal* è considerata una delle migliori partiture sinfoniche del compositore amburghese, felicemente riassuntiva del suo stile giovanile. Già il genere della ouverture, ormai autonomo rispetto alla funzione teatrale e destinato all'esecuzione concertistica, assume in Mendelssohn un'importanza particolare, rivestendosi di un contenuto programmatico e anticipando così sotto alcuni aspetti il poema sinfonico. Nell'opera 26 Mendelssohn fece convogliare tematiche di differente estrazione, come l'epos delle leggende gaeliche e le impressioni paesaggistiche che così tanto lo avevano colpito; il risultato può essere considerato uno splendido, suggestivo bozzetto, dove il movimento delle

onde e gli echi della grotta trovano una viva raffigurazione. Tale interpretazione, di cui si compiacque ovviamente il secolo diciannovesimo, ha lasciato il posto in tempi più recenti a una più attenta indagine sulla scrittura mendelssohniana; costruita in forma sonata, l'ouverture si basa su un breve tema principale fortemente caratteristico; davvero magistrale è il lavoro di elaborazione tematica, che con ampie modulazioni, trasformazioni del tema, comparsa di idee secondarie contrastanti, si lascia ammirare in sé e per sé, come affresco sinfonico, al di fuori di implicazioni contenutistiche. E dell'ambivalenza interpretativa di cui può essere oggetto la partitura sono testimonianza gli entusiastici apprezzamenti di due compositori dall'estetica nettamente contrapposta, Johannes Brahms e Richard Wagner.

CRISTIAN CARRARA

/ Pordenone 1977

Rosso Ferrari

prima esecuzione assoluta

una commissione
- Orchestra Della Toscana
- Musica Insieme
- Richmond Symphony Orch.
- Santa Barbara Symphony
- FVG Orchestra

durata: 20 minuti circa

nota dell'autore

Con *Rosso Ferrari* ho voluto omaggiare uno dei simboli più noti dell'Italia nel mondo. Simbolo non solo di velocità, ma anche di eleganza, di design, di creatività. Una storia, quella di Ferrari, divenuta leggenda, che racconta di un Paese, il nostro, accompagnandolo lungo alcune delle tappe più significative del secolo scorso. Un Paese che, nei successi sportivi delle Ferrari, si identificava pienamente, si ritrovava unito come popolo, sperimentando quell'unità tanto desiderata, quanto difficile da conseguire fino in fondo.

Il "Rosso Ferrari" è simbolo di velocità, il "Rosso Corsa", quello utilizzato dalle vetture Ferrari nelle gare - che è stato addirittura lanciato nello spazio, in una capsula appositamente realizzata a bordo della Mars Express nella missione del 2003 dell'Agenzia spaziale europea sul Pianeta Rosso - è un rosso pastello, deciso e vivace. Ma ci sono anche altri "Rosso Ferrari" come, ad esempio, il "Rosso Scuderia", il "Rosso Dino", il "Rosso California" e il "Rosso Portofino". Insomma, raramente un colore, assume un significato così identificativo per un marchio. Ma, mi sono chiesto, il mondo dei motori ha a che fare con la musica? La mia risposta è stata: quando si parla di Ferrari, sì. Per questo ho pensato che lo strumento più adatto per mettere insieme tutti questi aspetti fosse la fisarmonica. Perché espressione della tradizione italiana, perché strumento popolare, ma al tempo stesso con un repertorio serio sempre più ampio. Perché duttile, flessibile, con una gamma vastissima di possibilità

coloristiche. È uno strumento che si adatta alla danza, alla corsa, al canto, alla riflessione. Ne è nato questo concerto che si divide in tre movimenti. Il primo - *Velocità* - tenta di immergersi nelle accelerazioni, nelle fughe, in quel movimento rapido che non è solo e necessariamente fisico, ma è anche velocità di pensiero, capacità di anticipare le risposte, di prevedere il futuro, di predisporre se stessi, e l'auto, in prossimità di una curva, adattandosi, modellando corpo e pensieri alle sinuosità della vita. Il secondo - *Eleganza* - rappresenta la delicatezza della forma, linee morbide che tagliano il vento, l'idea che la potenza si possa sposare con il gusto del bello. Per questo, rispettando la tradizione dei concerti per solista ed orchestra, è un movimento lirico, dove il canto cerca di prendere il volo. Il terzo - *Sogno* - è un po' la sintesi dei primi due movimenti, ed è anche l'aspirazione di ognuno di noi a dar vita a qualcosa che rimanga nel tempo, che prima o poi raggiungeremo. Il sogno è qualcosa di più di una favola notturna, è un desiderio, una tensione, qualcosa che mette in moto la voglia di essere e di vivere. Ferrari, nelle mie note, è un po' tutto questo. Da ultimo, ma non per ultimo, ho voluto dedicare questo lavoro a mio figlio Samuele. Le due sorelle più grandi avevano già un brano a loro dedicato. Quale migliore occasione per augurargli di avere nel cuore le tre parole che contraddistinguono i tre movimenti di Rosso Ferrari?

Kurt Weill visse nella natia Germania gli anni irrequieti e contraddittori fra la fine della Prima Guerra Mondiale e l'ascesa di Hitler, gli anni di una vita politica che vide la nascita della Repubblica di Weimar, di un'arte che ricercava razionalità e funzionalità attraverso l'esperienza del Bauhaus, di una musica divisa fra le istanze di un nuovo classicismo (la cosiddetta «Nuova oggettività») e la necessità di gettarsi a capofitto nell'esternazione più esasperata e violenta di emozioni, quella che fu alla base dell'Espressionismo. La risposta di Weill fu uno stile che, sull'esempio del suo venerato maestro Ferruccio Busoni, partì dalla chiarezza e dal rifiuto di ogni eccesso romantico, per aprirsi poi a un linguaggio particolarmente eclettico, attingendo al cabaret, al jazz, ai ritmi più ballabili, alla canzone dalla più smaccata orecchiabilità. Ma il tutto rivissuto attraverso la lente della parodia, che, alimentata dal sarcasmo, diventò il

KURT JULIAN WEILL

/ Dessau 1900
/ New York 1950

Sinfonia n.2

durata: 30 minuti circa

nota di
Francesco Ermini Polacci

veicolo di una denuncia rivolta alla società del tempo, al suo inesorabile degrado. Il noto sodalizio artistico di Weill con il drammaturgo Bertolt Brecht diede vita a conclamati capolavori del teatro musicale nei quali suona amara e grottesca la condanna di un mondo che, in nome dei quattrini e dei vizi, ha fatto abiura della propria umanità. La collaborazione fra i due fu breve ma significativa, dando vita, nell'ambito del teatro musicale, alla cantata-opera da camera *Mahagonny* (1927), all'*Opera da tre soldi* (1928), il loro maggior successo, alla commedia satirica *Happy End* (1929), all'opera *Ascesa e caduta della città di Mahagonny* (1930). Poi però i rapporti fra i due si guastarono, vuoi perché Brecht rivendicava la priorità dei contenuti testuali, relegando a ruolo ancillare la musica di Weill, vuoi perché al compositore interessava l'uomo e la sua condizione, mentre al drammaturgo premeva portare in scena la lotta di classe. Un riavvicinamento, ma non destinato a durare, avvenne con la collaborazione per il balletto con canto *I sette peccati capitali*, dato a Parigi nel 1933. Ma nel frattempo, ci si era messa di mezzo la storia, con l'inizio di uno dei suoi capitoli più tragici: il Reichstag, sede del parlamento tedesco, veniva dato alle fiamme, e inarrestabile prendeva il via l'ascesa al potere di Hitler. Brecht, invisato per le sue idee politiche, e Weill, di famiglia ebraica, avevano inizialmente trovato rifugio proprio a Parigi; da qui, Weill si sarebbe spostato a Londra, per raggiungere poi, nel 1935, gli Stati Uniti, dove avrebbe trascorso tutto il resto della vita. Ma già durante il soggiorno parigino, aveva iniziato la stesura di quella che sarebbe diventata la sua *Sinfonia n. 2*, una partitura di tutt'altro genere di quello praticato con Brecht: gli era stata commissionata da Winnaretta Singer, principessa di Polignac, milionaria (era l'erede dei celebri costruttori di macchine da cucire Singer) e mecenate, alla generosità della quale si deve la nascita dell'opera-balletto *Renard* di Stravinskij, del *Retablo de Maese Pedro* di Falla, dei *Concerti per due pianoforti e per organo* di Poulenc. Il lavoro venne però interrotto per portare a termine *I sette peccati capitali*, per essere poi completato in un paio di mesi. La prima esecuzione mondiale fu tenuta da una bacchetta di spicco come Bruno Walter, che eseguì la *Sinfonia n. 2* sul podio dell'Orchestra del Concertgebouw, ad Amsterdam, l'11 ottobre 1934. Fu un successo caloroso, anche se pubblico e critica rimasero sconcertati all'ascolto di un lavoro nel quale era difficile ritrovare lo stesso autore dell'*Opera da tre soldi*. In realtà, negli anni precedenti Weill aveva composto

diversi lavori per sola orchestra, fra i quali anche una *Sinfonia* in un solo movimento (1921), e scriverne una nuova, dopo l'assidua collaborazione con Brecht per un teatro musicale "impegnato", significava ridare nuova fiducia al valore della musica in sé: una sinfonia «concepita come una forma puramente musicale», per dirla con le parole dello stesso Weill. E a nulla valsero le insistenze da parte di Walter di apporre alla partitura un titolo descrittivo esplicito: della *Sinfonia n. 2* Weill negò sempre ogni intento programmatico, limitandosi ad accontentare il direttore indicando quel suo nuovo lavoro orchestrale come «Fantasia sinfonica». Titolo generico, e neppure particolarmente impegnativo. Una scrittura solida, chiara e incisiva, di un segno classico che rimanda a Busoni, caratterizza la *Sinfonia n. 2*. Tre movimenti, il primo dei quali è suddiviso in due sezioni: un tetro *Sostenuto*, dominato da una risoluta idea ritmica di quattro note dapprima affidata ai violini, a generare una pulsazione continua sulla quale si delinea un assolo desolato, e mahleriano nel carattere, della tromba; un *Allegro molto*, aperto da figurazioni incalzanti e drammatiche, che portano al discorso un frenetico dinamismo, e alle quali si contrappone, ai violini e alle viole, un'idea dai toni più distesi. Il principio è quello classico della Forma sonata, con l'esposizione dei temi e il loro sviluppo; solo che qui lo sviluppo si arricchisce di nuovi episodi che di quelle idee sono trasformazioni, stabilendo un abilissimo e serrato gioco di connessioni. Una cappa fatalistica grava sul *Largo* centrale, che per alcuni rifletterebbe gli oscuri eventi di quegli anni: si apre tormentato, a piena orchestra, e con il battito inesorabile dei timpani, definendo fin dall'inizio il passo grave di una marcia funebre, che accoglie un intenso intervento del violoncello e un lugubre assolo di trombone; ritmi implacabili degli archi e aperture liriche dei legni si alternano, ma senza dar sollievo al senso doloroso dell'intera pagina. Alla quale si contrappone l'*Allegro vivace* conclusivo, costruito su un ritmo vivace di una tarantella inizialmente sospinta dal rapido guizzare dei fiati. Il movimento si fa sempre più travolgente e baldanzoso, disponendo intorno a quell'idea principale ritmi di marcia, che suonano come parodie di passi militari, e passaggi sfrenati. E nella coda conclusiva ricompare anche il tema della marcia funebre del secondo movimento: ora però reso gioioso, come a voler allontanare, con gesto ironico, ogni ombra.

VIOLINI PRIMI
Giacomo Bianchi *
Virginia Ceri *
Paolo Gaiani **
Clarice Curradi **
Samuele Bianchi
Stefano Bianchi
Stefano Delle Donne
Chiara Foletto
Alessandro Giani
Bianca Pianesi

VIOLINI SECONDI
Franziska Schötensack *
Fiammetta Casalini *
Damiano Babbini **
Paolo Lambardi **
Paolo Del Lungo
Myriam Guglielmo
Marco Pistelli
David Scaroni

VIOLE
Stefano Zanobini *
Francesca Piccioni *
Caterina Cioli **
Sabrina Giuliani
Pierpaolo Ricci

VIOLONCELLI
Klara Wincor *
Augusto Gasbarri *
Andrea Landi **
Francesco Barosi
Giorgio Marino

CONTRABBASSI
Enrico Ruberti *
Marco Tagliati *
Mattia Rossi **

FLAUTI
Viola Brambilla *
Stefania Carrara

OBOI
Alessio Galiazzo *
G. Flavio Giuliani *

CLARINETTI
Emilio Checchini *
Fabrizio Fadda *

FAGOTTI
Umberto Codecà *
Camilla Di Pilato *

CORNI
Andrea Albori *
Andrea Mancini *

TROMBE
Stefano Benedetti *
Luca Betti *

TROMBONI
Vincenzo De Stradis *
Silvia Martorana

TIMPANI
Davide Testa *

PERCUSSIONI
Alessandro Calicchio



Nel 1983, durante la direzione artistica di **Luciano Berio**, è diventata Istituzione Concertistica Orchestrale per riconoscimento del Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

L'organico medio è di 44 musicisti che si suddividono anche in agili formazioni cameristiche. L'Orchestra ha sede a Firenze nello storico Teatro Verdi, dove presenta la propria stagione di concerti, distribuiti poi in tutta la Toscana, in Italia e all'estero. È oggi guidata dalla direzione artistica di **Daniele Spini** e dalla direzione principale di **Diego Ceretta**.

La sua storia artistica è segnata dalla presenza e dalla collaborazione con musicisti illustri come Salvatore Accardo, Martha Argerich, Rudolf Barshai, Yuri Bashmet, Franco Battiato, Stefano Bollani, Frans Brüggen, James Conlon, Myung-Whun Chung, Tan Dun, Richard Galliano, Gianandrea Gavazzeni, Gianluigi Gelmetti, Daniel Harding, Eliahu Inbal, Yo-Yo Ma, Butch Morris, Emmanuel Pahud, Daniele Rustioni, Ryūichi Sakamoto e Uto Ughi.

L'ORT si distingue per l'eccellenza dei musicisti di cui è composta ed è interprete duttile di un ampio repertorio, dal barocco al classicismo, dal romanticismo al Novecento storico, con una particolare attenzione alla musica contemporanea, che l'ha portata a partecipare a importanti festival internazionali. I suoi concerti sono trasmessi da Rai Radio Tre e da Rete Toscana Classica; incide per Emi, Ricordi, Agorà, VDM Records, Sony Classical, Warner Music Italia, NovAntiqua Records e Dynamic.

Fondata nel 1980 a Firenze, per iniziativa della Regione Toscana, della Provincia e del Comune di Firenze, è considerata una tra le migliori orchestre in Italia.

* prime parti
** concertino

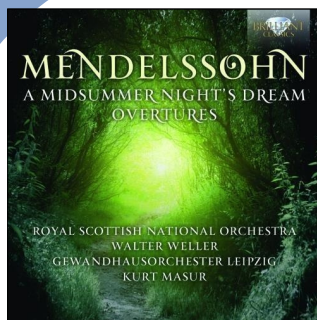
Ispettrice d'orchestra
e archivista
Larisa Vieru

PROPOSTE DISCO GRAFICHE



Questi e altri titoli
disponibili presso la sede
di
DISCHI FENICE
via Santa Reparata 8/B
lun-ven 10-14 e 15:30-19:30;
sab 10-13:30 e 15:30-19:00.

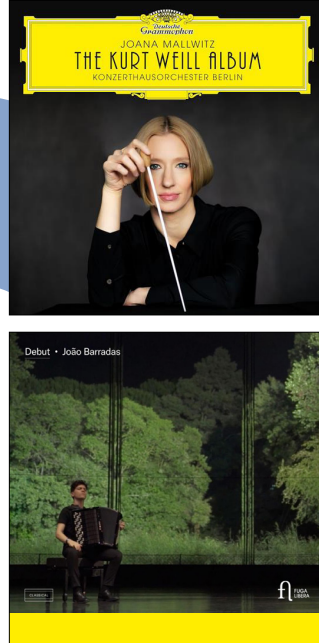
Info e prenotazioni
tel. 055 3928712
(anche whatsapp)
info@dischifenice.it



João Barradas, primo fisarmonicista a ricevere il premio "ECHO Rising Star", presenta in questo doppio album il programma eseguito in sale prestigiose come Amsterdam, Vienna, Parigi e New York. Un viaggio musicale che unisce autori molto diversi tra loro: da Bach a Berio, da Scarlatti a Piazzolla.
(2 CD Fuga Libera € 25)

Joana Mallwitz, prima donna alla guida di una grande orchestra berlinese, dedica il suo album di debutto per Deutsche Grammophon a **Kurt Weill**, figura emblematica della città. In *The Kurt Weill Album*, dirige la Konzerthausorchester Berlin in tre importanti opere: la *Sinfonia n. 1 "Berliner Symphonie"*, la *Sinfonia n. 2 "Fantaisie symphonique"* e *Die Sieben Todsünden*, offrendo un ritratto ricco e personale del compositore.
(1 CD DGR € 20)

Questo doppio CD offre un'occasione unica per riscoprire il **Mendelssohn** meno noto, con sei ouvertures e le musiche per *Sogno di una notte di mezza estate*, interpretate dalla Royal Scottish National Orchestra diretta da Walter Weller e dalla Gewandhausorchester Leipzig sotto la guida di Kurt Masur. Un ascolto imperdibile per gli appassionati.
(2 CD Brilliant € 18)



UN FESTIVAL PER BERIO

L'ORT rende omaggio a Luciano Berio nel centenario della nascita: il 24 maggio a Radicondoli con un concerto tra memoria e visione.



Anche l'**Orchestra della Toscana** renderà omaggio a **Luciano Berio** nel centenario della sua nascita, partecipando il 24 maggio al festival *Invito*. Per un centenario, organizzato dal Centro Studi Luciano Berio a Radicondoli, il borgo toscano dove il compositore ha vissuto per oltre trent'anni. Tra gli oliveti e i vigneti del "Podere Tesoro", nei dintorni di Radicondoli, si terrà *Differenze sonore*, il concerto del 24 maggio che vedrà protagonisti **Mario Caroli** (flauto) e **Christian Lindberg** (trombone), in collaborazione con **Tempo Reale** e con la partecipazione di alcuni strumentisti dell'Orchestra della Toscana. Il programma è dedicato a brani solistici e strumentali, con incursioni anche nell'opera elettronica di Berio. Tra i pezzi in programma, *Différences*, una composizione che intreccia strumenti dal vivo (flauto, clarinetto in si bemolle, viola, violoncello e arpa) con i loro "riflessi" registrati su nastro e arricchiti da suoni elettronici, creando combinazioni sonore di grande suggestione. Per l'ORT sarà un'occasione speciale per portare il proprio contributo musicale e simbolico a Radicondoli: Berio è stato direttore artistico dell'orchestra e figura centrale nella sua storia. Il festival si svolgerà dal 23 al 25 maggio, con un ricco programma di mostre, concerti, incontri e performance pensati per un pubblico ampio, tra memoria, ascolto e invenzione.

LA NUOVA STAGIONE È IN ARRIVO



È stata definita la data di presentazione della Stagione concertistica 2025_26: **giovedì 5 giugno**. L'**Orchestra della Toscana** si prepara a svelare la sua 45^a stagione, un nuovo viaggio musicale che, come sempre, saprà intrecciare tradizione e novità, grandi interpreti e pagine indimenticabili del repertorio sinfonico. L'appuntamento è per tutti, pubblico, giornalisti ed istituzioni, giovedì 5 giugno alle ore 12:00. Come da tradizione, la presentazione si svolgerà sul palco del Teatro Verdi di Firenze, la casa dell'Orchestra. Dopo aver svelato il programma, ci sarà spazio per brindisi di buon augurio, un momento conviviale per condividere insieme l'entusiasmo per la stagione che verrà. La campagna abbonamenti e i biglietti dei singoli concerti saranno disponibili a partire dalla conclusione della presentazione: un invito ad assicurarsi fin da subito il proprio posto per vivere, ancora una volta, un anno di grande musica insieme all'ORT.

ORCHESTRA
DELLA TOSCANA

Giugno — Luglio
2025
9ª edizione

Ville e

MUSICA E CONCERTI
NELLE VILLE MEDICEE TOSCANE

14 concerti in 8 Ville

La Petraia, Poggio a Caiano,
Cerreto Guidi, La Magia di Quarrata,
Palazzo Mediceo di Seravezza,
Parco Mediceo di Pratolino,
Forte di Belvedere, Villa Bardini

BIGLIETTI IN VENDITA
DAL 6 MAGGIO

Giardini

Visite guidate e Buffet in alcune Ville selezionate

BIGLIETTO CONCERTO €15,00

Per i soci Unicoop Firenze € 12,00
più commissioni a seconda del canale di acquisto
Seravezza e Quarrata ingresso gratuito su prenotazione



PROGRAMMA COMPLETO E INFO
orchestradellatoscana.it
f i g e y l n p

incantati

Inizio concerti ore 21:30 - Parco di Pratolino ore 18:30

FONDAZIONE ORT



via Verdi, 5 - 50122 Firenze
tel. 055 2340710
fax. 055 2008035
info@orchestradellatoscana.it
orchestradellatoscana.it



BIGLIETTERIA
Via Ghibellina, 97
50122 Firenze
tel. 055 212320
La biglietteria è aperta:
martedì ore 10:00-13:00
da mercoledì a sabato
ore 16:00-19:00
(domenica e lunedì chiusa);
1 ora prima dell'inizio
dell'evento.

TEATRO VERDI
Via Ghibellina, 99 - Firenze
teatroverdifirenze.it

TEATRO
VERDI
FONDAZIONE ORT

unicoop
firenze

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maurizio Frittelli presidente
Nazzareno Carusi vice
Elisabetta Bardelli
Antonella Centra
Maria Luisa Chiofalo

REVISORE UNICO
Vittorio Quarta

DIREZIONE GENERALE,
RISORSE UMANE, SVILUPPO
AMMINISTRAZIONE, SERVIZI
TECNICI E COMUNICAZIONE
Marco Parri

Novella Sousa
Alice Zanolla
Arianna Morganti
Simone Grifagni
Cristina Ottanelli
Angelo Del Rosso
Ernesto Biagi
Ambra Greco
Elena Prucher
Riccardo Basile

TEATRO VERDI PALCOSCENICO

Walter Sica
Carmelo Meli
Sandro Russo
Alessandro Goretti
Simone Bini
Sara Bonaccorso

OSPITALITÀ
Fulvio Palmieri
Paolo Malvini

CREDITI FOTOGRAFICI

Anne Hornemann (cop. alto, 6)
Alfredo Matos (cop. basso, 7)
Marco Borrelli (10)
Eugenia Cesari (15)

*Questo programma è stato
scritto da umani.
Può contenere refusi.*

DIREZIONE ARTISTICA
Daniele Spini

Paolo Frassinelli
Tiziana Goretti
Noemi Eleonora Biagi

DIRETTORE PRINCIPALE
Diego Ceretta

DIRETTORE ONORARIO
James Conlon

DIRETTORE EMERITO
Daniele Rustioni

Per rimanere in contatto con
le attività dell'**Orchestra della
Toscana** e per essere sempre
aggiornati è consigliabile
iscriversi alla nostra newsletter.

Non siamo invasivi: in genere
facciamo un solo invio al mese
e c'è sempre la possibilità
di cancellarsi facilmente in
qualunque momento.
Ci si iscrive andando sul sito
orchestradellatoscana.it
oppure direttamente digitando
http://bit.ly/news_ORT

o ancora,
inquadrando
con il proprio
cellulare
il QR Code
qua accanto.



in collaborazione con
Vile e residenze
monumentali fiorentine



A tu per tu con
GIOTTO

Fondazione CR Firenze dona ai residenti a Firenze
e nella Città Metropolitana l'anteprima delle visite al cantiere
di restauro della **Cappella Bardi in Santa Croce**



FONDAZIONE
CR FIRENZE

PER INFO E PRENOTAZIONI

fondazionecrfirenze.it